

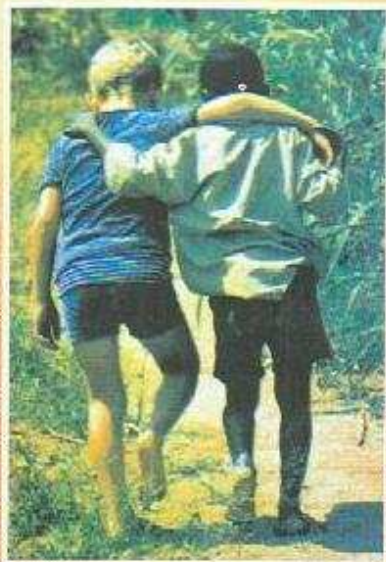
d.u.m.a.

di Monica e Francesco CANTINO



DIAMO UNA MANO

AI MISSIONARI SMA, SUORE E LAICI
IN COSTA D'AVORIO



GIUGNO 2009

63

N° 63 - GIUGNO 2009
Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/03/90
Direttore Responsabile e mittente
Cantino Francesco - Località Noceto, 13
14030 Frinco - AT
Tel. e Fax: 0141.904106

Stampa: Grafica Morra
Via XX Settembre, 70 - 14100 Asti
Tel. E Fax 0141. 530068

In caso di mancato recapito
restituire al mittente
il quale si impegna a pagare la relativa tariffa

**“Associazione
Diamo una Mano Onlus”**



Notiziario “D.U.MA.” (dal 1988)
c/o Monica e Francesco Cantino
Località Noceto 13
14030 - Frinco - AT

Tel. e Fax: 0141.904106

E-Mail: cantino.francesco@virgilio.it
Siti internet: www.dumaonlus.it
www.cantinofrancesco.com
Cod. Fisc. Duma Onlus: **91017890012**

Data di costituzione Duma onlus
12.11.2004 in Castagneto Po (To)
registrata il 02.12.2004
presso l'Ufficio Entrate Torino 2
numero registrazione 12783

**Trasferimento sede D.U.MA. onlus
a Frinco (At)**
registrato il 16.03.2007
presso l'Ufficio Entrate Torino 2
numero registrazione 1439

Associazione D.U.MA. onlus
Iscritta all'Anagrafe delle Onlus
Prot. n° 27963 del 04-05-2009

**Rappresentante Legale e Presidente
Duma onlus:**
Ratalino Monica in Cantino

Responsabile Giuridico del “Centro per la
cura dell'Ulcera di Buruli in San Pedro:
Kouassi Yao Georges

D.U.MA. 63 - GIUGNO 2009
Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile: Cantino Francesco
Iscritto presso l'Ordine dei Giornalisti
del Piemonte - Valle d'Aosta

**MONICA
... RACCONTA ...**

Anche quest'anno sono riuscita ad andare in Costa d'Avorio. Il cinque di marzo sono partita dall'aeroporto di Caselle. Per problemi tecnici, l'aereo ha preso il volo con un'ora di ritardo, così quando sono arrivata a Parigi, l'aereo per Abidjan era partito da pochi minuti. Ho dovuto pernottare in un albergo vicino all'aeroporto e il giorno dopo, finalmente il decollo. Suor Donata era là ad aspettarmi; pernottamento alla casa delle suore, con una bella accoglienza da parte di suor Adriana. Il giorno dopo ci siamo avviati con l'auto verso San Pedro. I soliti saluti alle suore e alle persone che ormai conosco da tanti anni. Poi mi sono messa quasi subito al lavoro. La novità di quest'anno è ovviamente stato il **“Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli”**. Ho trascorso la maggior parte del mio soggiorno in questo luogo. Non ci sono parole per descrivere questo **“prodigio”**, cresciuto così in fretta grazie all'aiuto finanziario di tutti voi che state leggendo. Suor Donata continua a dire che **“è un'opera di Dio”**.

Sono anni che dice: ***“io confido nel Signore e metto tutta la mia Speranza in Lui; se noi chiediamo con Fede, tutto ci verrà dato”***.

Io non sono una suora e non ho tutta la Fede di Suor Donata, sono un tipo pratico come la maggior parte delle persone di questo mondo. Quando si mette in atto un progetto ci vogliono prima di tutto i soldi, poi bisogna superare le difficoltà che la burocrazia ti crea, quindi trovare dei buoni e onesti collaboratori.

Con il “Centro” è successo che per anni ci sono stati infiniti ostacoli, sembrava che fossimo perseguitati dalla sfortuna ... mentre nel frattempo **Suor Donata continuava a ripetere sempre la stessa frase ...** ma improvvisamente, contro ogni logica umana, il “Centro” è lì, bello e funzionante, bambini che **arrivano malati ed escono guariti ...**

Non mi rimane che ricredermi e pensare come Suor Donata: pensare che **“é un Prodigio”**. Non c'è altra spiegazione!

Mi sono un po' dilungata in questa premessa, ma ci tengo a pre-

cisare che io e Francesco abbiamo vissuto in prima persona tutta questa **“avventura”**, abbiamo cercato di sollecitare voi, cari amici sostenitori e voi avete risposto, **generosi come al solito ...** quindi vi giunga un grande grazie ...

Non posso spiegare in poche righe tutto il periodo del mio soggiorno in Africa, ma Suor Donata, in alcune pagine più avanti, vi dà qualche indicazione.



Oltre alle foto ho fatto anche alcuni brevi filmati e Francesco li ha ricomposti in **un DVD casalingo ... se qualcuno vuole vedere il**

“Centro” e l'opera che si svolge al suo interno, ce lo può richiedere e noi ben volentieri lo invieremo. Vi ricordiamo anche che non basta la struttura ... ora bisogna accogliere, curare e alimentare questi nostri fratelli ... quindi, grazie ancora a chi vorrà contribuire generosamente come sempre ... **e anche questo è un “Prodigio” che non ci sappiamo spiegare.**

Monica

Padre

Dario

Dozio



disgraziati che ne approfittano; dimentico pure i catecumeni che mi aspettano in chiesa e per due ore

DAVID, EMILE E ALTRI CASI DI “ADOZIONE”

Stavo spiegando il “credo” da un’ora e i quaranta giovani, ammessi al battesimo, riuscivano ancora a seguirmi nonostante il gran caldo. Ero quasi arrivato alla fine, concentrato sulla “resurrezione della carne e la vita eterna”, quando dal fondo della chiesa qualcuno mi fa segno. **“Una urgenza”** – mi dicono. Bisogna far presto: alla prigione, una ragazza sta per partorire e non c’è nessuno per aiutarla.” Passo subito all’”Amen.” e parto. Ci sono circa 200 detenuti a Tabou, quasi tutti soli : una volta arrestati, nessuno li conosce più. Anche Djaka, rinchiusa per un telefonino rubato quando era incinta di 6 mesi. E ora che **il momento di partorire è venuto**, neanche un parente si è fatto vivo. In questi casi, anche le guardie vengono alla caritas per chiedere aiuto. Trattengo i brontolamenti contro il mondo boia e i

faccio la navetta tra prigione e maternità. Le cose si complicano e forse ci vuole un intervento chirurgico... ma ormai sono in barca e non posso tirarmi indietro. Grazie a Dio e al “fondo solidarietà”, che mi permette di pagare il necessario, tutto va bene. Un’ora dopo mi presentano una bella bambina... che passerà in prigione i suoi primi due anni di vita. Ma **la mamma ora sorride** e anche le guardie che la sorvegliano contemplano piene di stupore il miracolo della vita.

BAROU DAVID è uno dei ragazzi adottati. Ma lui si chiama anche **GNEPA EMILE**, perché la nonna con cui vive, l’ha fatto registrare in comune due volte, con nomi e età diverse. I genitori sono morti quando era piccolo. Compiuti i sei anni, nessuno ha pensato di mandarlo a scuola e lo scorso ottobre, per rimediare alla distrazione, la nonna gli ha cambiato l’identità: l’ha registrato in comune con un altro nome e cinque anni di me-

no. Così ha iniziato la prima elementare. Ma, dopo un mese di lezioni, ci sono state alcune tasse supplementari... e i soldi erano finiti. Allora David è rimasto a casa, con i suoi due documenti d'identità che non sa leggere. Ogni giorno va ai campi: aiuta la nonna a portare le fascine di legno o i cestì di manioca. Mangia una volta al giorno, alla sera, quando torna a casa. Poi ha un secondo lavoro:

nei momenti liberi, **spinge la sedia a rotelle di Anicet.**

Lo porta a spasso e i parenti di Anicet gli danno qualcosa da mangiare. Come quasi tutti i ragazzi di qui, dorme per terra, su una

stuoia, con altri 7 o 8 amici, più o meno parenti. Al mattino arrotolano la stuoia e la camera da letto diventa salotto, o cucina, secondo le occasioni. Anche a lui piace giocare... quando riesce a scappare. Il problema però è alla sera, perché in quei casi, la nonna si arrabbia e ...niente cena! Allora viene a salutarmi: mi guarda mostrando la pancia... e io capisco: **un piatto di riso** in più c'è sempre alla Mission Catholique di Tabou.



L'ultima bambina adottata (caso speciale) è **MARTHE**. Sua mamma la conoscono tutti: è **malata di mente** e gira per la città con qualche straccio addosso, parlando con i fantasmi che lei sola vede e raccogliendo da terra quel che trova. Anche i bambini, a volte, gli tirano i sassi e scappano ridendo. Fa impressione a vederla... eppure qualcuno è riuscito a metterla incinta!

Ha partorito da sola, tra le grandi erbe all'entrata di Tabou e i ragazzi che andavano a scuola al mattino hanno scoperto il fagottino insanguinato che strillava. Il difficile è stato trovare qualcuno che potesse occuparsi della bambina: tutti avevano

paura. Poi si è presentato **una signora liberiana**, rifugiata di guerra. Ha preso la bambina tra le braccia e si è messa a cantare, cullandola. Diceva che era sua figlia, uccisa dai ribelli e che ora tornava dalla mamma. Gli ho promesso **una scatola di latte in polvere** per neonati ogni settimana, un po' di sapone e qualche vestitino. Per ora cresce bene ed è una meraviglia quando ti guarda dalla schiena della sua nuova mamma.

SUOR DONATA TARABOCCHIA



tro muoveva un po' la testa come per dire ... "più o meno".

Ma ciò che conta e dice la verità è la pagella dove c'era scritto se era promosso o bocciato. La

Carissimi amici tutti,

Monica è arrivata il mese di marzo per restare un po' di tempo con noi e così **vedere tutti i bambini "adottati a distanza"**, fare le fotografie per poterle portare in Italia e mandarle a voi carissimi "genitori adottivi".

Il lavoro è stato molto impegnativo, anche perché il caldo di qui, in Costa d'Avorio, sino dalle prime ore del mattino ti procura stanchezza e man mano che le ore passano, diventa insopportabile, ti senti la pelle appiccicosa e non vedi l'ora di terminare per rinfrescarti e così poter respirare un po' meglio.

Monica ha visto quasi tutti i "vostri bambini" - a parte quelli che si sono trasferiti, di cui vi darà spiegazioni - ha chiesto ad ognuno lo stato di salute, si è informata se a scuola stavano bene attenti e se rispondevano bene al maestro o alla maestra. Qualcuno rispondeva di sì e qualcun al-

maggioranza dei bambini è stata promossa, nonostante che le aule siano molto affollate.

Infatti le aule sono quasi sempre composte da 80 - 90 ed a volte anche da più di 100 bambini ... non so come fanno!!

Vi immaginate questo povero maestro o maestra alla fine della giornata?

Potete stare tranquilli che i **"vostri" bambini, nella quasi totalità stanno bene**, sono contenti e crescono bene. Vi salutano e vi ringraziano per tutto il bene che fate per loro.

Pure le mamme, i papà, le zie ... vi salutano e ringraziano.



Monica è stata per buona parte del suo soggiorno, al **“Centro per la cura dell’Ulcera di Buruli**, le piaceva sentire il vociare dei bambini e si commuoveva quando li sentiva piangere al momento delle medicazioni. Il **“Centro”** è molto bello, arioso e soleggiato. Sono ricoverati più di 17 bambini, adolescenti e adulti; ognuno



il “Centro”



Monica e alcuni piccoli pazienti

ha il suo letto e accanto a loro c’è sempre un parente o conoscente per sostenerlo nel momento di dolore e di scoraggiamento.

In un primo momento pensavamo di **allestire una cucina “come le nostre”** ... poi abbiamo capito che sarebbe stato molto meglio se le mamme avessero preparato loro stesse **il cibo nel modo tradizionale** ... ed abbiamo constatato che erano felici di poter essere utili. Noi

comperiamo il riso, l’olio, la pasta, le sardine ecc.

Possiamo vedere che la vita si svolge in armonia, è come una grande famiglia dove ognuno ha il suo ruolo. Abbiamo due infermieri, quattro aiuto-infermieri e un medico del programma dell’Ulcera di Buruli.

E’ del tutto evidente che il **“Centro” è un’opera di Dio**, voluta da Lui, per soccorrere



la cucina

questi nostri fratelli africani che hanno bisogno di aiuto. Quando dopo gravi sofferenze vedi il piccolo paziente che incomincia a riprendersi, la piaga dà segni di guarigione, nei suoi occhi vispi e lucenti, si nota la gioia di stare meglio e di guarire in fretta, nello stesso momento intravedi anche **l'Amore del Padre**. Per ciascuno di noi è una grande gratificazione, la nostra speranza si fa ogni giorno più viva e più vera.

SUOR DONATA: 50 anni di fedeltà al Signore

Il giorno 28 dicembre 2008 ho festeggiato i miei 50 anni di Vita Religiosa; è stata una festa semplice e gioiosa. Ero attorniata da tutte le **“Ancelle di Gesù Bambino”** - le mie Consorelle - presenti in Costa d'Avorio, dai Sacerdoti e parrocchiani della Parrocchia Nostra Signora di Fatima. Cinquant'anni di fedeltà al Signore: per tutti i presenti non era cosa di facile comprensione. Può essere paragonata un po' alla vita di coppia, solo che in comunità tutto diventa più difficile. Siamo tutte donne, ognuna con i propri

pregi e difetti, le proprie sensibilità, il proprio carattere, una diversa dall'altra ... a volte con la “luna per traverso” ... e così ci vuole tanta pazienza e tanto coraggio per accettare questa situazione e la **fiducia costante in Dio** ti aiuta a superare tutte le difficoltà

Non avrei mai pensato di festeggiare i miei 50 anni di Vita Religiosa tra gli africani, tra gente semplice e senza tante pretese, tra i piccoli **ammalati dell'Ulcera di Buruli** e tra persone povere e bisognose di tutto.

La mia vita non è stata sempre facile. Onde come di mare in burrasca l'hanno sovente fatta vacillare, ma infine è **Lui, il Maestro, l'Unico** ad intervenire se lo chiami con Amore, con Fede e con Speranza.



Suor Adriana e Suor Donata

SUOR DONATA: La sua storia in breve

Io sono nata in una piccola isola della Croazia, attorniata da scogli bianchi, da un mare azzurro, con sfumature più chiare e più scure, e sul fondo vedi i pesci che guizzano facendo le piroette.

Sono nata in una famiglia cristiana, dove la mia vita si snodava tra Chiesa e casa con una **mamma che pregava** intensamente. Quando è sopraggiunta la guerra, come un fulmine a ciel sereno, abbiamo dovuto andare via dal nostro paese ed è stato per noi, **un “partire” come Abramo al comando di Dio**. Sono stata dalle Suore a studiare a Trieste, nel frattempo mio papà è andato in America con mia sorella. Dopo alcuni anni, abbiamo ricevuto il visto e mia mamma, io e mio fratello, li abbiamo raggiunti.

Io sono ritornata presto in Italia e il mio desiderio si è realizzato diventando anch'io **“Ancella di Gesù Bambino”**.

Dopo anni di studio e di lavoro **ero pronta per raggiun-**

gere l’Africa, dove mi aspettava il lavoro di **Suora-infermiera**, per essere vicino agli ammalati, non solo nel corpo, ma anche nello spirito.

Il tempo passa veloce; quando mi guardo allo specchio vedo che i capelli si sono diradati, sono diventati “sale e pepe”, qualche ruga qua e là ... e la giovinezza è solo più un ricordo.

Ma resta sempre una luce che splende, un sorriso che non si spegne ed un grazie al Signore che mi ha dato la forza di restare “Ancella” e di continuare il cammino, presa per mano da **Colui che non delude mai** e nonostante tutto ha sempre fiducia in me.

Un abbraccio dalla vostra affezionatissima

Suor Donata



Suor Donata con alcune consorelle

GEORGES **KOUASSI**

Per gli amici: GIORGIO, stretto collaboratore di sr. Donata, Responsabile del "Centro" a nome del Duma e Direttore della Scuola Cité 2 di San Pedro ... ci scrive.



Il "Centro DONATA" è un vero ambiente familiare.

Dal 05/11/08, data d'apertura del centro, i pazienti di **"Ulcera di Buruli"** non cessano di arrivare nel suddetto Centro. I bambini hanno il triste record di pazienti che presentano i casi più gravi. Fra i bambini malati, ce ne sono alcuni che sono stati **abbandonati dalla loro famiglia a causa della gravità della malattia** e della povertà dei genitori. Abbiamo il caso della piccola Awa (6 anni) abbandonata dalla sua famiglia dopo il suo arrivo al centro il 05/11/08. La piccola Awa si è integrata grazie ad alcune persone, anche loro malate, che si occupano di lei: gli lavano la biancheria, gli fanno il bagno e preparano il cibo ...

Abbiamo anche il caso del piccolo SEVERIN (10 anni) con la mano corrosa dalla malattia. È anche egli abbandonato dai genitori, così riceve le stesse atten-

zioni della piccola Awa. Tutto questo grazie anche ed in particolare alla generosità di una signora che si trova al Centro per curare la suocera.

C'è realmente una vita di condivisione familiare che regna nell'ambito dei pazienti e chi li assiste. Dopo le medicazioni giornaliere molti si ritrovano all'ombra degli alberi per conversazioni amichevoli e condivisioni di tutte le preoccupazioni che riguardano la malattia e la speranza che deriva dalla cura. **Inoltre, grazie al sostegno di D.U.MA onlus**, il centro offre settimanalmente per l'alimentazione dei pazienti dei prodotti alimentari quali: riso, pomodori, sardine, olio, dadi per il condimento, carbone per la cottura, ecc. ...

E' veramente una vita di condivisione familiare !!! Ed è un grande sollievo per malati e parenti ricevere questi alimenti.



GEORGES KOUASSI

BORSE DI STUDIO

Nell'anno scolastico 2007/2008 avevamo messo insieme un progetto. Con l'aiuto dei sostenitori di Duma onlus avevamo comperato libri, matite, biro, strumenti di geometria ecc.

I libri sono stati tenuti a scuola e riutilizzati l'anno successivo.

Per quest'ultimo anno scolastico abbiamo pensato ad un nuovo esperimento - **le borse di studio** - premiando i più meritevoli in modo da stimolare gli altri.

Ho avuto un colloquio con l'Ispettore Scolastico ed abbiamo preso contatti con una libreria.

Le borse saranno attribuite sotto forma di forniture scolastiche, grazie ai buoni che compereremo nella libreria.

Questa notizia è stata molto apprezzata dall'Ispettore e l'insieme dei Consiglieri.

Ecco dunque le proposte fatte:
i buoni fornitura saranno consegnati ai più bravi secondo questo schema:

Saranno premiati:

- i primi tre alunni della CP1(come la nostra 1a elementare) e ad ognuno sarà dato un buono di 15.000 cfa, (22,90 euro) per un totale di 45.000 cfa **(68,70 euro).**

- i primi tre alunni della CP2(come la nostra 2a elementare) con un buono di 20.000 cfa, (30,50 euro) per un totale di 60.000 cfa **(91,50 euro)**

- i primi tre alunni della CE1(come la nostra 3a elementare) con un buono di 25.000 cfa, (38,10 euro) per un totale di 75.000 cfa **(114,35 euro)**

- i primi tre alunni della CE2(come la nostra 4a elementare) con un buono di 30.000 cfa, (45,73 euro) per un totale di 90.000 cfa **(137,20 euro)**

- i primi tre alunni della CM1(come la nostra 5a elementare) con un buono di 40.000 cfa, (61,00 euro) per un totale di 120.000 cfa **(182,95 euro)**

- i primi tre alunni della CM2 (simile alla nostra 1a media) con un buono di 45.000 cfa, (68,60 euro) per un totale di 135.000 cfa **(205,81 euro)**

Da tante parti si afferma che con l'istruzione si possono gettare le fondamenta del progresso e poi quando si chiede ai governi dei paesi ricchi di intervenire ... molti si tirano indietro. Quindi? Come al solito ... i piccoli passi ... come questi, sono quelli che funzionano.

Ringraziamo già chi vorrà dare il proprio contributo ... le cifre sono state inserite apposta ...

Monica e Francesco



GEORGES
KOUASSI

GENERATORE DI **CORRENTE**

Stavamo quasi per inviare questo Duma in stampa, quando abbiamo ricevuto un messaggio da Giorgio, il nostro valido collaboratore presso il “Centro per la cura dell’Ulcera di Buruli” a San Pedro in Costa d’Avorio. Ci scrive:

Abbiamo un problema con la corrente elettrica.

Alcuni mesi fa avevo chiesto alla Società Elettrica un preventivo per fare una linea nuova e il costo sarebbe stato di 40 milioni di cfa (circa 60.000 euro). Non avendo a disposizione tale cifra, ci siamo allacciati alla casa vicina ... e non siamo gli unici ... così adesso alla sera con l’abbassamento di tensione, la situazione sta peggiorando.

Il laboratorio analisi ha bisogno del climatizzatore, del refrigeratore per alcuni medicinali e per il funzionamento di altre apparecchiature.

La sala operatoria deve essere sempre pronta per ogni evenienza e con un gruppo di continuità, ecc.

Per adesso la soluzione migliore è quella di comperare un generatore di corrente da 15 Kw del costo di circa **9.000 euro**.

Anche qui ci permettiamo di chiedere l’aiuto agli amici sostenitori.

E’ comprensibile l’importanza dell’energia elettrica per raggiungere lo scopo di guarire gli ammalati dell’ Ulcera di Buruli.

Approfittiamo di questo piccolo spazio per ricordare che all’entrata di alcuni locali del “Centro”, abbiamo iniziato a mettere delle targhe con i nomi di persone defunte, i cui familiari hanno voluto contribuire in modo consistente alla realizzazione del progetto.



Padre

Lorenzo

Rapetti

Cari Amici,

condivido con voi i sentimenti che mi animano in questo mio “tardivo” ritorno in Africa. Come potete immaginare, è con gioiosa sorpresa che ho risposto con un sì pronto e senza riserve al Superiore Generale, quando, un anno fa (era esattamente il 2 febbraio, giorno del-

la Candelora, “lumen ad revelationem gentium”), mi proponeva di riprendere un servizio attivo in Co-

sta d’Avorio, nell’ambito della mia esperienza economico-amministrativa maturata in tanti anni all’economato della Provincia Italiana e del Generalato della SMA.

Ricordo che in quella circostanza mi era venuto in mente il sorriso un poco irriverente di Sara (Genesi 18,12) all’annuncio che, nonostante l’età, avrebbe conosciuto le gioie della maternità per dare un erede ad Abramo. Per un missionario, lavorare in Africa

rappresenta un desiderio sempre vero anche se tante volte deve essere vissuto in sordina e magari anche messo “in stand by” per qualche anno. La morte rapida e inattesa di Gianfranco mi aveva fermato, a fine 2004, nel mio viaggio di ritorno in Africa (precisamente a Nairobi) e da allora, pur accettando volentieri di portare avanti il lavoro a Roma, non avevo mai smesso di sperare ed attendere un’altra ripartenza in Africa.

Ho detto da qualche parte che è la terza volta che sono stato “restituito” all’Africa. Certo ri-

... con la mediazione dei miei confratelli Secondo e Giacomo che ora vivono la Missione nell’eternità ...

partire in Africa a settant’anni, con la possibilità di rendere un servizio ancora valido alla SMA ed all’Africa

(speriamo!) è una grande gioia per me certamente immeritata, che accolgo come regalo del Cielo, con la mediazione dei miei confratelli Secondo e Giacomo che ora vivono la Missione nell’eternità, e che certamente investiranno in me tutte le aspettative di un servizio al quale la Provvidenza ha chiesto loro di rinunciare prematuramente.

E lo stupore e la gioia sono ancora più grandi quando penso che sono già passati quarant’anni

dal mio primo approdo (in senso vero, a bordo della “Lobito”) sulla costa avoriana, anche allora in una data importante, 25 marzo 1969, Annunciazione della Beata Vergine Maria. P. Giacomo era sulla banchina ad aspettarmi con P. Boffa e Gianelia.

P. Secondo mi avrebbe accolto il giorno dopo, nella sua missione di Groh. Certo di anni ne sono passati e tante cose sono cam-

biate, ma non sono venuto qui per ritrovare le situazioni e le cose di allora, anche

se mi fa piacere rivedere luoghi familiari e riscoprire con gioia dei volti noti e cari, magari marcati da nuove rughe, come certamente lo è anche il mio ... Tutto è cambiato, come lo sono anch’io ... e va bene così! Non mi sorprende, anzi mi fa piacere che gli abitanti del quartiere che ancora non mi conoscono come “Mon Père”, guardando la mia barba bianca, mi salutino con un sorridente **“Bonjour vieux”** **(Buongiorno vecchio), che rappresenta qui il più bel titolo che si possa dare ad una persona.**

Risiedo alla Casa Regionale SMA ad Abobo-Doumé, som-

mando dignitosamente la mia “terza età” a quella di P. Gerardo e di P. Jean-Guy sempre molto impegnati in un servizio ininterrotto e non sempre facile, ed affidando al confratello avoriano P. Paulin, di soli 35 anni (!) e incaricato dell’animazione, anche l’impegno di fare diminuire l’età media della nostra équipe per una statistica accettabile. Il martedì ed il giovedì della settimana li passo a 25 Km da qui, al servizio

P. Secondo mi avrebbe accolto il giorno dopo, nella sua missione di Groh.

economato del CFMA e passo anche alcune ore con i confratelli del Foyer

SMA di Ebimpé: i padri Luigi, Enrique, Bupe e Marian che nella loro differente provenienza sono un riassunto vivente dell’internazionalità della SMA.

Vi invito a ringraziare il Signore per tutto il bene che ci manifesta, a me, ma certamente anche a tutti voi. Che Egli ci dia ogni giorno la dose necessaria di generosità per proseguire con fedeltà nel nostro servizio, qualunque esso sia. Buona Quaresima a tutti!

Convertiamoci e crediamo alla Buona Novella, perché il Regno di Dio è vicino.

P. Lorenzo Rapetti, Abidjan - Costa d’Avorio, 8 marzo 2009

Padre

Silvano

Galli

Un momento di condivisione con qualche tratto di cronaca di Kolowaré e dintorni. Per una Pasqua di comunione con coloro che, ai margini della storia, arrancano sui sentieri della vita.

Sfollati

Non ha atteso di essere sloggiato. Lo sapeva. Doveva partire. Come diversi altri che avevano le loro case vicino al nuovo edificio delle medie-ginnasio. E se

ne è andato, ha costruito due nuove dimore. Da solo, senza chiedere aiuto a nessuno. E noi gliene abbiamo costruito una terza. Noi significa: il villaggio ha fabbricato i mattoncini di argilla, i muratori hanno costruito l'abitazione, i carpentieri hanno posato il tetto... senza essere retribuiti, io ho messo il necessario per le costruzioni: cemento, lamiera, travi, chiodi, ferro, e materiali vari.

Nella prima foto le due dimore costruite da Akondo, accanto la casetta costruitagli dal villaggio. Notate le porte. Manca solo l'intonaco. Quattro famiglie hanno dovuto lasciare le loro case. Gli ele abbiamo ricostruite. Una maledizione può trasformarsi in benedizione.



Pozzi

Siamo in piena stagione secca. E' il momento di scavare i pozzi. Se trova l'acqua adesso, ce ne sarà in abbondanza durante la stagione delle piogge. Abbiamo quattro cantieri aperti. Il primo a Sabaringadè. **Nella foto il pozzo** terminato e le pareti con i cilindri di cemento. Issaka sta terminando di scavare. Ha trovato tanta acqua, ad una dozzina di metri. C'è una falda che viene dalla collina vicina. Cerca di appronfondire per installare poi una pompa a mano. Ma ormai l'acqua è stata trovata. Il capo villaggio non finiva di ringraziarlo.

Komu

Ad un km da Sabaringadè si trova l'agglomerato di Komu. Hanno cercato loro stessi di scavare un pozzo. Sono arrivati a 5 o 6 metri. Quando piove l'acqua c'è, ma non adesso. Ora c'è solo una grossa buca. E poi non c'è protezione e la terra cade e copre l'acqua. Con Issaka, il tecnico, andiamo a vedere. Scende in fondo alla buca, fa delle prove. L'acqua c'è dice, bisogna scavare ancora un po' e si trova, ma bisogna metterci i cilindri di cemento per fare un pozzo sicuro e defini-

tivo. Chiedo di procurare la ghiaia, poi offrirò loro il cemento e il lavoro. Sono d'accordo. Accanto al vecchio Ayeva, il capo gruppo, ci sono donne e bambini che fanno festa. Vogliono che partecipiamo anche noi. Cerchiamo una pollastrella e il vecchio me la offre. Consiglio di darla ad Issaka. **Nella foto** Salifu e Issaka con la gallinella.

Welu

Ancora un paio di km e incontriamo Welu. Anche qui hanno problemi d'acqua. Avevo dato loro una mano un paio di anni fa per scavare un pozzo. Avevano trovato l'acqua a 7 metri, e ricoperto di mattoncini rotondi le pareti del pozzo. Sembrava tutto a posto. Ma non hanno scavato a sufficienza. In stagione secca non c'è quasi più acqua. Issaka fa un controllo. Bisogna scavare ancora due o tre metri, ma anche togliere tutti i mattoncini, in fondo stanno già sgretolandosi. Il lavoro è fatto male. Per poter scavare deve togliere tutti i mattoncini, altrimenti gli cadono addosso. Al loro posto bisogna mettere cilindri di cemento.

La gente di Welu è molto dinamica. Un esempio. Non lontano

dal pozzo c'è un mulino per cereali installato da poco. **Lo si vede nella foto.** Anche Welu è pronto a portare la ghiaia. Issaka farà il lavoro. Procurerò cemento e pagherò il lavoro.

Kolowaré

L'altro cantiere è davanti alla scuola media di Kolowaré. Issaka e i suoi due aiuti sono già arrivati a 7 metri. Hanno trovato laterite e roccia. Non si scoraggiano. Sono andati da un fabbro a procurarsi dei grossi punteruoli, e continuano il lavoro, con pazienza e... tanto sudore. Issaka assicura che l'acqua la troverà. Ha già fabbricato 12 cilindri di cemento, pronti ad essere calati nel pozzo appena spunta l'acqua.

Invece le donne con il loro porcile, sono state sfortunate. Arrivata una squadra per scavare un pozzo per dar da bere ai loro maiali, hanno fabbricato 12 cilindri, poi iniziato a scavare. Un primo tentativo fallito: trovata roccia. Provato in un secondo posto: ancora roccia, e sono partiti, lasciando cilindri sul posto. Vedremo se si potrà fare qualcosa, magari scavando altrove. Issaka ha fatto un controllo e ha

confermato l'impossibilità di continuare a scavare i pozzi iniziati.

Pasqua

Mathieu è passato a salutare un'anziana donna, Alima, la moglie del vecchio Ayeva di Komu. Con qualche amico ogni tanto va nelle famiglie a fare delle visite. Ad un certo momento la vecchia gli dice: vorrei che, prima di morire, mi insegnassi la strada che conduce verso Dio. Mathieu pensa di non aver capito bene, e le chiede di ripetere la domanda davanti a suo marito. E la donna la ripete. E se te la insegnassi adesso, senza aspettare la fine della vita, le domanda Mathieu. E' quello che desidero, risponde la donna.

Ecco in questa Pasqua sto riscoprendo con lei la strada della vita, annunciandole Qualcuno che l'ha sempre accompagnata, che ha vinto la morte e che la introdurrà in una vita senza fine.

P. Silvano Galli
B.P. 36 SOKODE
(Togo)
T. 00.228.445.10.12

SEGNİ DEI TEMPI

2003 - Angelo Card. Sodano
Segretario di Stato

Il Cardinale Angelo Sodano
Segretario di Stato di Sua Santità

porge cordiali saluti ai lettori di D.U.M.A. ed a tutti i benefattori della benemerita Società delle Missioni Africane, mentre benedice in particolare gli amici della Missione cattolica di San Paolo ove il nome del compianto Padre Secondo Cantino vive in benedizione. *Angelo Card. Sodano*
 Del Vaticano, Capodanno 2003.



Vaticano, 15 Maggio 2007

Cari Signori Cantino,
ho ricevuto la comunicazione del
vostra nuova indirizzo di Friuli e
vi ringrazio per la vostra cortesia.

Auguro intanto a voi un
buon soggiorno nella bella terra
astigiana ed un lavoro sempre prezioso
al servizio delle Missioni africane.

Cordialmente come sempre
Angelo Card. Sodano

2007 - Angelo Card. Sodano
DECANO DEL COLLEGIO CARDINALIZIO

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Ciao!

Venerdì sera ho ricevuto la foto di Julienne ed è stato uno stupendo raggio di sole dopo una giornata difficile, di una settimana complicata e di un periodo oscuro ..., e ve ne sono molto grata!!!!

Com'è carina Julienne nel suo vestito d'organza.

Alessandra (mia figlia di 11 anni e mezzo) era contentissima, è andata a prendere subito il portaritratti per sostituire la foto ... e mi sa che le devo comprare anche una cornice nuova, perché non vuole neanche ritagliare la foto di 1 cm x lato...

Monica
(Piossasco To)

Gentilissimi Monica e Francesco, volevamo ringraziarvi per la bella foto di Rose Angela che ci avete inviato... confrontando le foto di questi anni sembra proprio che la piccola vada bene.

Un caro saluto a Voi e se sentite Suor Donata porgetele i nostri saluti di cuore (abbiamo scritto delle e-mail, ma sappiamo che è troppo impegnata per risponderci, ce l'hanno confermato anche delle sue consorelle che sono qui in Italia).

Grazie ancora

Rossella Emanuele
Lorenzo Leonardo
(PN)

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Gentilissimi Monica e Francesco,

non avremmo mai voluto ricevere la dolorosa notizia che la piccola Laetitia non c'è più.... ma Dio ha deciso così, speriamo solo che non abbia sofferto troppo. La ricorderemo nelle nostre preghiere.

Ovviamente, anche perché Laetitia è sicuramente d'accordo, vogliamo continuare con l'adozione a distanza di un'altro bimbo.

A presto.

*Lidia, Emanuele
e Guido (To)*

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Ciao Monica,
mia madre ti conferma il ricevimento delle belle foto dei bambini, sono davvero emozionanti.

Ti ringrazio e ti invio un caro saluto da mamma e un ringraziamento particolare per la vostra missione.

Ciao .

Carmela - Bitonto (Ba)

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Gentile sig. ra Cantino,
la ringraziamo per le foto del ragazzo, che ci ha inviato.
Prendiamo atto che con i 14 anni termina l'adozione. A noi farebbe piacere proseguire con un'altra adozione, magari questa volta con una bimba. Come abbiamo scritto in una nostra precedente mail, non possiamo più contribuire con la cifra intera che versavamo, ma ci vediamo costretti per minori introiti a dimezzare la cifra, di cui la metà l'abbiamo versata ai primi di aprile. Nella speranza di poter continuare a far parte della "famiglia", restiamo in attesa di un suo riscontro e con l'occasione cordialmente la salutiamo.

Colomba e Roberto (RA)

*Approfittiamo di questo messaggio per ricordare agli amici sostenitori che quanto sopra descritto, è già previsto nelle **"modalità per l'adozione a distanza"**: Alcuni "genitori adottivi", (pensionati, studenti, ecc.) non riescono a sostenere tale onere e c'invisano quindi la metà della cifra - 26 € - così in due sostenitori aiutano un bambino.*

Monica e Francesco

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

*Tra tutti gli Auguri di Buona Pasqua che abbiamo ricevuto, ne abbiamo scelto uno (inviato da **Padre Eugenio Basso, Missionario SMA**) che vogliamo condividere con voi, amici di Duma ...*

Noi siamo gli eredi dello stupore, della gioia, delle speranze di quel primo mattino di Pasqua di quasi 2000 anni fa. **Stupore, gioia, speranze** tanto più forti quanto è radicata in ciascuno di noi la fede e l'affetto verso il Signore Gesù.

Ci ha dischiuso una **speranza che sorpassa tutte le barriere.**

Anche se la nostra immaginazione non può penetrare oltre il muro della morte ... ed anche se al solo pensiero della nostra resurrezione e di una vita senza fine, **uno è preso da vertigini**, ci basta la Sua Parola: "Io sono la Resurrezione e la vita", per inondarci di una **sereena e gioiosa speranza.**

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Anche quest'anno la legge permette di devolvere il 5 per mille alle Onlus. L'anno scorso non c'era tra i beneficiari la Vostra Onlus. Dato che dal sito internet

del ministero delle entrate ho verificato che la scadenza per le Onlus di iscriversi è il 20 Aprile ve lo ricordo nel caso non abbiate ancora provveduto e far sì che sia possibile devolvere anche alla Vostra Onlus un ulteriore finanziamento.

Cordiali saluti.

Franco (At)

Anche altri amici ci hanno chiesto come mai non siamo iscritti nell'elenco del 5 x mille.

Da un bel po' di tempo abbiamo fatto la richiesta per essere iscritti al Registro delle Onlus per poter poi accedere al 5 x mille.

Burocrazia vuole che in data 20 aprile non ci eravamo ancora riusciti, pur essendo tutto in regola ... Statuto, Notaio, registrazione al Trib. di Torino, ecc.

Non sappiamo che dire; per gli uffici competenti mancava sempre ancora qualcosa.

Finalmente il 6 maggio riceviamo una lettera raccomandata in cui si dichiara che l'Associazione D.U.MA. onlus è Iscritta all'Anagrafe delle Onlus

Prot. 27963 del 04-05-2009.

Per quest'anno ormai è tardi.

Il prossimo anno faremo la richiesta per il "famoso" ...

5 x mille ... Speriamo in bene!

Monica e Francesco

E-mail: *cantino.francesco@virgilio.it*

Cara Monica,
come stai? Vai sempre in Costa d'Avorio? Io dovevo andare in Guinea Conakry a Febbraio, ma poi c'è stato un colpo di stato in seguito alla morte del presidente, per fortuna senza disordini mortali, quindi ho rinviato forse a Giugno la mia missione. Penso di venire in pellegrinaggio alla Madonna del Bosco con la SMA il 26 Aprile, sarà una occasione per incontrarci come al santuario della Guardia di Genova.
Ti auguro buon lavoro, grazie per il tuo impegno e quello di Francesco.
Un abbraccio

Anna (Ge)

E-mail: *cantino.francesco@virgilio.it*



Ringrazio di cuore e ricambio i graditissimi auguri.
Grazie anche perché oggi ho ricevuto il Duma.

*Mons. Francesco Ravinale
Vescovo di Asti*

E-mail: *cantino.francesco@virgilio.it*

Carissimo,
ho effettuato un nuovo versamento a favore di DUMA, a nome della Parrocchia di S.Biagio a Petriolo. La raccolta è stata effettuata nell'ambito di una festa "FESTA DEI COMPLEANNI" per i nati in Gennaio e Febbraio, laddove al posto dei regali abbiamo sollecitato per un contributo da inviare a Suor Donata a San Pedro. Tenuto conto della riuscita dell'iniziativa, contiamo di ripeterla durante l'anno per essere sempre più vicini alle necessità del "Centro".
Cordiali Saluti *Mauro (Fi)*

E-mail: *cantino.francesco@virgilio.it*

Ciao Monica e Francesco
abbiamo ricevuto oggi le notizie e le foto della bimba Konan Ameen Anne Joelle che ci avete assegnato in "adozione a distanza". Dal mese di aprile c.a. compreso abbiamo provveduto a variare l'importo del versamento mensile da € 51,65 ad € 100,00 al fine di contribuire maggiormente nell'aiuto di alimenti e bisogni vari che l'età della piccola comporta. Grazie ed un cordiale saluto.

Lidia e Guido (To)

E-mail: *cantino.francesco@virgilio.it*

Buongiorno, vi saluto e mi auguro che stiate tutti bene.

Lo scorso mese ho effettuato il versamento per la quota di adozione di Joel Denis relativa al 1° semestre 2009. Volevo sapere se avete aggiornamenti sulla salute di Joel e della sua famiglia. Mi auguro che anche loro possano condurre una vita dignitosa e in salute.

Nel ringraziarvi per tutto ciò che fate, vi saluto cordialmente.

Cristina (To)

E-mail: *cantino.francesco@virgilio.it*

Carissimi,
abbiamo appena ricevuto la vs comunicazione in cui ci proponete il rinnovo dell' adozione con un altro bimbo: certo vogliamo credere che Leontine sia in buona salute e che il suo allontanamento non significhi nulla di grave tuttavia un po' di preoccupazione rimane ... nel rinnovarvi l' adesione a una nuova adozione vi preghiamo però ,se vi sarà possibile ,di farci avere anche notizie della ns piccola. Un' adozione, inutile dirlo, per noi è anche un impegno di cuore, e un pezzetto rimane sempre per ciascun bimbo! Nel ringraziarvi per la meravigliosa op-

Duma - 22

portunità che ci date con il vs impegno costante e disinteressato vi rinnoviamo i ns migliori auguri di buon proseguimento!

Silvia e Mario (To)



Cari amici Cantino,
grazie per la pubblicazione Duma. Contraccambio Auguri Natalizi di pace e bene.

Con la preghiera

Mons. Pier Giorgi Micchiardi
Vescovo di Acqui Terme

E-mail: *cantino.francesco@virgilio.it*

Buongiorno Monica e Francesco, ho letto la vostra lettera in cui mi comunicate la fine dell'adozione di Marie-Ange.

Spero stia bene e che possa continuare la sua vita in serenità.

E' una gioia poter continuare ad aiutarvi contribuendo con una nuova adozione.

un caro saluto

Paolo (Ge)

Carissima Monica,
con molto piacere ho ricevuto la
foto della mia Estelle; dico “mia”
perché così la sento!
Tra l’altro ho anche una pronipo-
te di tre anni che porta lo stesso
nome!
Vedo con piacere che sta molto
bene, è cresciuta ed è veramente
bella.
La ringrazio tanto per questo gen-
tile pensiero nei miei riguardi e le
assicuro che nelle mie preghiere
siete sempre presenti lei, suo ma-
rito e tutte le persone che operano
nella Missione.
Che Dio vi benedica per tutto
quello che fate con tanto amore.
Un saluto affettuoso a lei e a suo
marito.

Anita (Ge)

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Cari Monica e Francesco,
sono la figlia di Elena L. ved. P.
di Genova che da molti anni ha
fatto presso di voi un'adozione a
distanza, stimolata anche dal fatto
di aver conosciuto molto bene Pa-
dre Cantino alla SMA di Genova
Quarto a cui siamo molto legati.
Inoltre io nell'estate del 1985 ero
stata in Costa d'Avorio ed avevo
visitato la "baraccopoli" dove vi-

veva Padre Cantino e ricordo che
aveva celebrato la S. Messa nel
primo anniversario della morte di
Papà. Ora dopo tanti anni il 18
gennaio è mancata la Mamma,
proprio nello stesso giorno in cui
33 anni prima era morto il figlio,
Mario mio fratello, in un inciden-
te in montagna insieme alla mo-
glie e ad altri due amici e da allo-
ra tutti gli anni li ricordiamo con
una Messa alla SMA, per cui po-
tete immaginare quanto siamo le-
gati a tutte le vostre iniziative.
Purtroppo però in questi ultimi
tempi ho avuto tante spese per as-
sistere giorno e notte la mamma
malata e sofferente (fra un mese
avrebbe compiuto 99 anni) ed ora
con la mia sola pensione non rie-
sco a sostenere l'impegno mensile
per continuare la sua scelta e a
malincuore devo sospendere il
finanziamento. Sono certa però
che da lassù veglierà su tutti noi e
soprattutto sul suo assistito.
Cordiali saluti a tutti.

Rosanna (Ge)

*Cara Rosanna,
è per noi una gioia ed un onore
avere avuto amici e sostenitori
come lei e la sua Mamma.
Pregheremo affinché il Signore
la accolga nella “Sua Casa” ...
Monica e Francesco*

... SE E' VOLONTA' DI DIO ...

Carissimi Monica e Francesco,

voi conoscete bene la nostra realtà, ma a volte penso che se non la racconto non posso testimoniare che: “se è volontà di Dio, tutto riesce”.

Tante volte avevo pensato di “adottare a distanza” un bimbo/a, ma sono pensionata e se poi non posso portare avanti questo “impegno”? E lasciavo perdere; quando grazie al nostro Parroco, don Antonio, ho conosciuto voi e il Duma e parlando scopro che anche altre mie amiche avevano lo stesso mio cruccio; allora pensammo che “insieme” si poteva fare, così chi con 5,00 euro chi con 10,00, mettiamo insieme 104,00 euro per due bimbi:

sono passati 5 anni.

Per il Santo Natale riusciamo a mettere insieme qualcosa in più e per Pasqua si fanno le pastiere che a noi piacciono tanto, con il ricavato siamo riuscite anche ad aiutare la costruzione del “Centro per la cura dell’Ulcera di Buruli”.

Sono piccole gocce nell’oceano del bisogno.

Non si può scrivere l’unità che questa cosa ha aggiunto alla nostra amicizia ...

“Abbiamo due nipoti in comune”.

Sia lode e Gloria al Signore nostro Dio.

Grazie a don Antonio, a voi Monica e Francesco, a Suor Donata e ... se è volontà di Dio ...

Cari saluti da *Michela e tutto il gruppo di Lauriano.*

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Gent.mo Sig. Cantino,

abbiamo ricevuto oggi la sua lettera che ci comunicava la morte della mamma dei bambini da noi aiutati, siamo molto dispiaciute per questa tragedia che purtroppo si aggiunge a quelle innumerevoli di quel continente.

Naturalmente siamo disponibili a continuare il nostro sostegno a distanza per i casi che vorrete prendere in considerazioni.

Cordiali saluti

Anna e Antonella (Ge)

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Grazie.

Ogni tanto affido al Signore gli amici che sono lontani, coloro che ho incontrato e sono sempre impegnati sul campo in altri luoghi. Nella preghiera ci sentiamo e siamo realmente "nel Signore".
grazie per il vostro ricordo buon Natale del Signore

don Domenico Catti

Gentilissima signora Monica,
ho ricevuto con piacere il Duma, che ho letto tutto d'un fiato, in particolari gli articoli riguardanti il "Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli" e ciò che scrive Suor Donata. Ringraziamo insieme il Signore per tutto il bene che verrà fatto attraverso questo "Centro". Il Signore le dia sempre entusiasmo e coraggio per continuare la sua missione.
Con riconoscenza

*Suor Gianna Paola
Madre Generale
delle
"Ancelle di Gesù Bambino"
(Venezia)*

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Gentilissimi Monica e Francesco, anche quest'anno siamo riusciti a dare il nostro piccolo contributo per il progetto ULCERA DEL BURULI, non è molto ma abbiamo la speranza che tanti piccoli gesti possano fare veramente qualcosa di GRANDE.
Tantissimi auguri

*Sabrina, Luciano, Elena, Marina,
Andrea e Nonna Silvana*

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Miei cari Monica e Francesco, vi ringrazio per le foto che puntualmente ci avete inviato e che ci permettono di seguire Paule Carole e ammirati per l'impegno che avete con i bambini in Costa d'Avorio, cordialmente vi salutiamo ed vi auguriamo ogni bene.

Ettore e Carla (Ge)

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Grazie degli auguri che contraccambio di cuore.
Un ricordo particolare nelle mie preghiere, con affetto

don Vincenzo Chiarle

DOMANDE **TIPICHE** **... E RISPOSTE ...**

Carissimi amici sostenitori,

tra i tanti messaggi che riceviamo abitualmente, ne abbiamo scelti tre, con la speranza che vi possano servire a dare risposte, a domande che magari alcuni di voi ci vorrebbero fare.

Appena possibile metteremo sul sito DUMAONLUS.IT, alcune di queste domande e risposte, affinché possano servire a chi ha dubbi o lacune.

Rimane inteso che siamo contenti quando ci scrivete per chiedere informazioni.

Grazie per l'attenzione

Monica e Francesco

INFORMAZIONI SU **ADOZIONE A DISTANZA**

Io e mia moglie vorremmo avere maggiori informazioni sull'adozione a distanza, sulle modalità

per poterla fare e vorremmo anche sapere se l'importo versato va ad un preciso bambino e rispettiva famiglia oppure a tutta la comunità o per vari altri scopi.

Grazie in anticipo per le informazioni che vorrete darci e con l'occasione vi salutiamo.

Marco e Valentina

Carissimi Marco e Valentina,

per le modalità sulle "adozioni a distanza" potete vedere il sito "dumaonlus.it", ma comunque riassumendo vi possiamo dire come funziona in pratica questa opera umanitaria.

Mettiamo che voi decidiate di aiutare un bambino con "l'adozione a distanza" e ce lo comunicate espressamente, noi vi mandiamo la foto di un bambino con un po' della sua storia, dopodiché voi potete iniziare i versamenti di 52 euro mensili.

Questi soldi rimangono nel conto bancario o postale e ogni mese li inviamo alla Missione in Costa d'Avorio dove c'è una équipe formata dai missionari, dalle suore e alcuni africani che

si occupano di consegnare mensilmente il dovuto. Molti bambini sono orfani di papà, di mamma o di ambedue i genitori, ma c'è quasi sempre qualcun'altro della famiglia che se ne occupa.

Da parte nostra, ogni anno inviamo foto e notizie aggiornate dell'adottato.

Restiamo a disposizione per ulteriori eventuali informazioni e salutiamo cordialmente.

*x Duma Onlus:
Monica e Francesco Cantino*

NOTIZIE SU ADOTTATO A DISTANZA

Sono Anna Maria, mi sono occupata per un po' di anni dell'adozione a distanza di Romairo, contribuendo di persona e raccogliendo i soldi in merito: gradirei sapere qualche notizia attuale di Romairo, per una mia esigenza personale. Avevamo, nel 2008 interrotto l'invio di soldi in quanto ci era stato detto che Romairo aveva iniziato a lavorare.

Spero che questa richiesta di notizie possa avere facilmente una

risposta da parte vostra.

Ringrazio anticipatamente e, con l'occasione, invio i migliori auguri per un buon 2009!

Anna Maria

p.s.: ho ricevuto il Vostro bollettino Duma del dicembre 2008 e il ricordo di Romairo mi ha fatto compilare questa mail, che da tempo volevo scrivere.

Gent.ma sig.ra Anna Maria,

mi scuso innanzitutto per il ritardo della risposta, dovuto a problemi familiari con la recente morte di mia suocera e ora il problema dello suocero rimasto solo.

Ma sono purtroppo le situazioni della vita con cui prima o poi ci dobbiamo scontrare.

Veniamo alla sua richiesta. Vorrebbe avere notizie di Romairo che lei ha contribuito a far crescere ed arrivare in età adulta fino a poter camminare con le proprie gambe.

Questo è lo scopo che tutti gli adottanti a distanza si prefiggono e ora, dopo più di 20 anni di

attività abbiamo visto che tutte le persone sensibili a questo progetto, raggiunto lo scopo, hanno proseguito aiutando un altro bambino piccolo a diventare grande ... e a titolo informativo è proprio questo che ci stupisce sempre ...

Ora le spiego - un po' più in profondità, anche se sinteticamente - come funziona la "faccenda" delle adozioni a distanza in Costa d'Avorio. I missionari insieme ad alcune persone del posto hanno il compito di individuare i bambini bisognosi di aiuto. Ci comunicano i nomi, noi troviamo le persone sensibili qui in Italia che ci inviano quanto serve per l'aiuto. Sempre tutto tramite banca viene inviato il totale raccolto nel mese. In africa, le persone interessate sanno che il primo lunedì del mese viene distribuito il dovuto e si presentano con il bambino. Una volta all'anno mia moglie Monica va a controllare che tutto funzioni, esegue le fotografie e chiede informazioni su salute, scuola ecc. Ritorna in Italia e spedisce il tutto agli interessati. Quale è il problema? La baraccopoli è una immensa distesa di baracche ammassate una all'altra. Non ci sono vie e

numeri civici. Le persone oggi abitano in questa baracca e domani per motivi vari in un'altra. Le comunicazioni sono difficilissime, la gente viene per ritirare i soldi, ma quando termina questa azione, raramente si ha il piacere di rivederli.

Noi in Italia diremmo: "Vado almeno a ringraziare ogni tanto per l'aiuto che mi è stato dato". Ma lì è diverso, la baraccopoli è "un inferno dantesco", la vita è disumana, sovente vieni ucciso per poco o niente.

Noi puntiamo molto sulla scuola, infatti tutti i bambini adottati a distanza la frequentano, e la nostra speranza è che con il tempo si possano vedere dei piccoli cambiamenti.

Spero abbia compreso la situazione e sono spiacente di non poter esaudire il suo desiderio, anche perché non ce la sentiamo di caricare i missionari di ulteriore lavoro.

E' difficile per chi non è mai stato in quei luoghi comprendere bene quanto le ho raccontato, così noi suggeriamo sovente di andare a vedere. Qualcuno - pochi per la verità - è andato, e si è reso conto di persona.

Mi scuso per essermi un po' dilungato ... ma veramente il discorso è ancora più complesso ...

e resto comunque a sua disposizione per eventuali ulteriori informazioni.

*Un fraterno saluto
Francesco Cantino*

INFORMAZIONI VARIE

Gentili coniugi Cantino,

anche se il Santo Natale e l'inizio del 2009 sono passati, vi facciamo i nostri più cari auguri nella speranza che possiate operare sempre nel vostro volontariato. Fra qualche giorno la piccola Kone Tchara compirà un anno, a lei un abbraccio da noi tutti e un caro augurio.

Come sta? Ha passato il Natale con la zia? Come sono le loro tradizioni in queste feste e come sarà il suo primo compleanno? Attendiamo vostre notizie e vi ringraziamo per tutto quello che fate.

Avete più avuto notizie di Aicha? Anche Tchara si chiama Kone come Aicha, sono parenti? Quante domande!!!

Un caro saluto da *Maria Fausta, babbo e mamma*

Gent. Maria Fausta,

innanzitutto ringraziamo e contraccambiamo gli auguri.

Il cognome della bambina non è Kone Tchara , ma Kohe con la "h" (cognome di famiglia) Tchara (nome etnico) e Félicité nome che viene normalmente usato in famiglia.

I compleanni non sono festeggiati.

A Natale i bambini vengono invitati tutti alla missione per una festa e vengono offerti dei piccoli doni.

Per quanto riguarda Aicha, come vi abbiamo comunicato a suo tempo, non essendo più a San Pedro, non abbiamo più notizie.

Quando Monica andrà in Africa, al suo ritorno manderà nuove notizie a tutte le famiglie qui in Italia.

*Vi ringraziamo per il vostro interessamento
e fraternamente salutiamo*

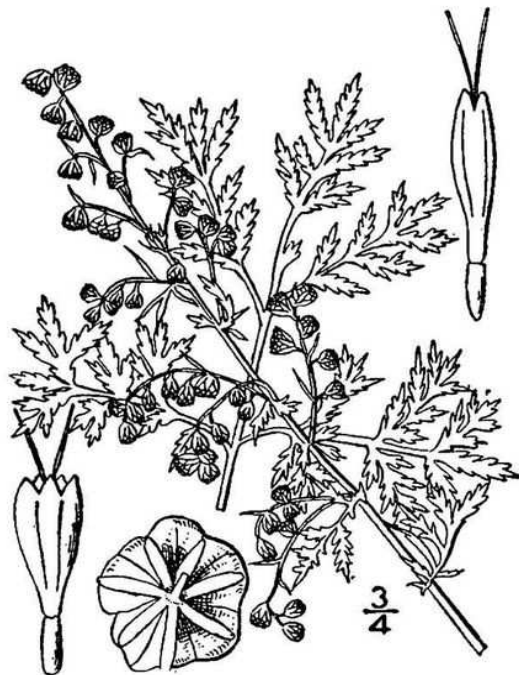
Monica e Francesco Cantino

Artemisia annua

L'Africa orientale è divenuta la terza area nel mondo di coltivazione dell' "Artemisia annua", **da cui si estrae una sostanza fondamentale per medicinali contro la malaria**, dopo la Cina e il Vietnam da cui questa pianta terapeutica proviene. Almeno 4000 piccoli agricoltori in Kenya traggono sostentamento dalla coltivazione arrivata a 4000 ettari nel 2009, secondo i dati di un'azienda privata che compra la materia prima ed ne estrae la sostanza. Introdotta circa 12 anni fa, in Kenya la coltivazione di Artemisia annua ha raggiunto livelli commerciali consistenti dal 2004 ed è in rapida crescita; similmente è accaduto in Uganda e Tanzania. L'artemisia ha il vantaggio di richiedere poche cure, sia in fertilizzanti che pesticidi, e se ne può produrre circa 2 tonnellate di foglie per ettaro. Il prezzo pagato dalle aziende ai **coltivatori è tra 430-460 euro la tonnellata**, mentre il prezzo dell'artemisina (la sostanza estratta dalla pianta) sul mercato internazionale ha raggiunto cifre oscillanti negli ultimi anni fino a **1300 euro al chilo**. Secondo dati ufficiali, ogni anno in Kenya **la malaria uccide tra i 16.000 e 20.000 bambini**; il governo spende annualmente 18 milioni di euro per acquistare 17 milioni di dosi di Act (sigla del farmaco a base di artemisina il cui uso è raccomandato dall'Orga-

nizzazione mondiale della sanità) che sono distribuite gratuitamente attraverso il servizio sanitario pubblico, mentre nelle farmacie private ogni dose costa tra i 4 e 6 euro.

[BF]Misna 24.1.09



Classificazione scientifica

| | |
|-------------------|-----------------------------|
| Regno: | <u>Plantae</u> |
| Divisione: | <u>Magnoliophyta</u> |
| Classe: | <u>Magnoliopsida</u> |
| Ordine: | <u>Asterales</u> |
| Famiglia: | <u>Asteraceae</u> |
| Genere: | <u>Artemisia</u> |
| Specie: | <u>A. annua</u> |

Nomenclatura binomiale

Artemisia annua

PER NON DIMENTICARE

Padre Secondo

*sul Duma n° 23
del giugno 1993
così scriveva:*

*Carissimi amici,
... l'altro ieri è arrivata una
nonna con due bambini, il pri-
mo di otto mesi e l'altro di due
anni. Venivano dalla vicina Li-
beria, papà e mamma uccisi; il
più piccolo è fra gli adottabili.
Monica ha le foto; con l'adozio-
ne a distanza del più piccolo vi-
vranno la nonna ed il fratellino
di due anni.
I bambini, i bambini ... Monica
vi porterà le notizie di tutti i vo-
stri che giocano felici all'Asilo-
Mensa. Ognuno vorrebbe dire
grazie ai suoi genitori italiani. Il
Gruppo Giacomo 5 di San Mau-
ro e a quanti hanno permesso la
realizzazione del progetto.*

*L'8 ottobre 92 è stata inaugura-
ta la Mensa costruita a Bardò
16 (Baraccopoli) in mezzo a ca-
supole fatte con fango secco,
dove c'è un'infinità di bambini*

*in mezzo alla polvere, alle im-
mondizie, alle mosche, agli in-
setti ...*

*I bambini adottati a distanza e-
rano 56, ed altri per un totale di
80. La sala da pranzo era piena
di palloncini e di bambolette
che sventolavano quasi a dare il
benvenuto a tutti.*

*Sopra la porta, a lettere cubitali
è scritto "BERGERIE L'EN-
FANT JESUS, CIAO", proprio
perchè sia Gesù Bambino il
fondatore di questa piccola ca-
sa.*

*La Mensa non è solo un sogno,
è una realtà concreta che acco-
glie i vostri e nostri piccoli ami-
ci. In questi giorni Monica ha
cercato di organizzare, di mette-
re in ordine, di dare a ciascuno
il proprio compito affinché la
Mensa possa essere una speran-
za per il domani.*

**BERGERIE
L'ENFANT JESUS, CIAO**



Duma - 31

Cos'è il D.U.MA.

Diamo Una MA.no.....D.U.MA.

Il D.U.MA. è un notiziario nato per informare e tenere i contatti tra - i sostenitori italiani - ed i Missionari SMA e le suore di altri Istituti Religiosi che si trovano in Costa d'Avorio: infatti nelle prime pagine si possono leggere le lettere dei Missionari, e di seguito sono inserite quelle dei lettori, in una apposita rubrica denominata "Segni dei Tempi". Sul D.U.MA. vengono proposte e attualizzate le iniziative ed i progetti, per aiutare in modo concreto coloro che si trovano in difficoltà. In particolare si cerca di assicurare la sopravvivenza dei bambini tramite "l'adozione a distanza" o altri modi personalizzati. Troppo sovente i bambini muoiono per mancanza di cibo o di cure mediche. Il primo D.U.MA. è uscito nel 1988 sotto la spinta di Padre Secondo Cantino, per più di trent'anni Missionario SMA in Costa d'Avorio. Padre Secondo ha "raggiunto la vita del cielo" il 15 novembre 1998, il giorno stesso in cui il cugino Francesco è stato ordinato diacono della diocesi di Torino, dal Card. Giovanni Saldarini.

D.U.MA significa: Diamo Una MA.no

D.U.MA.

Cantino Francesco e Monica

Località Noceto 13

14030 - Frinco - AT

Tel. e Fax 0141. 904106

E.mail: cantino.francesco@virgilio.it

Siti Internet:

www.missioni-africane.org/

www.cantinofrancesco.com

www.dumaonlus.it

Troverete tante notizie interessanti.

COMUNICAZIONE PER I LETTORI

Lo Stato italiano ha approvato la legge 675/96 sulla tutela del trattamento dei dati personali. Per poterle inviare il notiziario abbiamo bisogno di conservare il suo nominativo. La informiamo perciò che il suo indirizzo è conservato nel nostro archivio e che verrà usato esclusivamente per darle l'opportunità di ricevere il nostro notiziario o altre comunicazioni scritte sulle attività da noi svolte. Ella può avvalersi dei diritti di cui all'art. 13 della suddetta legge per richiedere, in qualunque momento modiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione del suo indirizzo, scrivendo al direttore responsabile.

Inviato in tipografia il 03.06.09

Cos'è la SMA

Società Missioni Africane.....SMA

La SMA è una Comunità Missionaria Internazionale fondata nel 1856 a Lione dal Vescovo de Marion Bresillac. Sulle coste del golfo di Guinea, territorio affidato al nascente Istituto, molti missionari ebbero la vita stroncata, in breve tempo, dalle epidemie di febbre gialla. Tra essi anche il Fondatore che muore in Sierra Leone il 25 giugno 1859 a soli 46 anni, dopo 40 giorni dal suo arrivo. Nel 1861 raggiunge la missione il Padre Francesco Borghero a cui si deve l'inizio della Chiesa Cattolica in Benin e in Nigeria. Quest'opera verrà portata avanti, in quei primi anni, da tanti altri Padri tra cui spiccano alcuni italiani: Padre Carlo Zappa, Padre G. B. Frigerio, padre B. Cermenati ed altri ancora. Attualmente i 1300 membri della SMA, tra cui una cinquantina di italiani, operano in 14 stati d'Africa. Tra gli obiettivi della SMA troviamo:

- Prima evangelizzazione.
- Vocazioni sacerdotali, religiose e sacerdotali locali.
- Valorizzazione delle culture africane.
- Impegno per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.
- Animazione missionaria nelle Chiese d'origine.

SMA - Via Francesco Borghero, 4

16148 Genova-Quarto (GE)

Tel. 010/307011 - Fax 010/30701240

E-mail: procura@missioni-africane.it

Vi preghiamo di specificare la causale del vostro versamento ("Adozioni a distanza", progetti vari) che potrete effettuare nei seguenti modi:

Bonifico bancario C.C. n° 150

intestato a: **D.U.MA. Onlus**

presso: Banca Popolare di Milano ag. 234

C.so Benedetto Croce, 27 - 10135 - TORINO

Coordinate: ABI 05584 - CAB 01004- CIN "E"

Cod. IBAN: IT4710558401004000000000150

oppure

Conto Corrente Postale n° **68290444**

intestato a: **D.U.MA. Onlus**

Località Noceto 13 - 14030 Frinco - At

Coordinate: ABI 07601-CAB 01000

Cod. IBAN: IT93D0760101000000068290444